

della proroga dei contratti agrari e dell'amnistia, il Governo vorrà tener fede ai concetti di giustizia e di equità qui manifestati, si compiace delle parole del presidente del Consiglio, riflettenti tutto un vasto programma di politica agraria e di pacificazione sociale.

Tenuta, quindi, presente la gravità dell'ora, che richiede un Governo autorevole, saldo e forte, e accolto l'invito del Governo stesso di giudicarlo dai suoi atti, il gruppo agrario accorderà al Ministero una cordiale, sincera fiducia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Modigliani.

MODIGLIANI. Ero incaricato di dire molto brevemente le ragioni per le quali il gruppo socialista voterà contro il Governo.

Mancherei però ad un dovere elementare se, di fronte a dichiarazioni direttamente rivolte al gruppo a cui appartengo, non rispondessi.

L'onorevole Mussolini ha creduto di poter dare alla Camera, e al paese, sia pure in linea di previsione un po' remota, l'annuncio di una così innaturale collaborazione fra fascisti e socialisti, che io voglio tranquillizzare subito tutti gli stupori, avvertendo che c'è qualche errore nella previsione. Tutto sommato, invero, non mi pare che si possa prevedere come probabile una collaborazione che raccolga gli estremi settori di questa Camera. (*Commenti all'estrema destra*).

E, onorevole Mussolini, non solo per le ragioni di facile comprensione, ma anche perchè, mentre ella si industria, e lo annuncia alla Camera, a ricondurre il movimento fascista verso metodi diversi - non voglio polemizzare esageratamente in quest'ultima ora - da quelli seguiti fin qui, noi non possiamo non richiamare la sua attenzione personale sul suo stesso giornale, nel quale noi leggiamo oggi l'invito a usare le bombe a mano contro chiunque si pari dinanzi ai fascisti.

Capisco che molto bisogna indulgere alla foga dello scrittore, il quale del resto ha anche firmato, e quindi ha forse voluto esprimere una sua opinione personale. Ma si può sempre osservare che, quando l'opinione personale di un redattore arriva fino alle bombe a mano, il direttore del giornale potrebbe in nome della disciplina cestinare... il collaboratore.

Tanto più, onorevole Mussolini, (ed è per questo proprio che io rilevo la cosa), che quando il redattore minaccia le bombe a mano al sozzo « comunista » il quale si permette di oltraggiare con l'internazionalismo del suo grido il suolo italico; quando il suo redattore questa minaccia rivolge al gruppo più debole dei sovversivi italiani, egli non può non sapere che vi sono tutto un partito, e tutta l'organizzazione operaia che debbono considerare questa minaccia come fatta anche a loro. (*Applausi all'estrema sinistra — Rumori all'estrema destra*).

E questo, signori, io dico non per assumere arie di facile eroismo, ma per rivendicare serenamente ed apertamente un lato fondamentale della nostra fede: la nostra devozione all'internazionalismo. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Rivendicazione questa che proprio non si può omettere da noi quando essa ci addita una prima serie di ragioni ideali e concrete che non ci permettono di sorreggere coi nostri voti l'onorevole Bonomi.

Evidentemente, dopo tutto quello che gli oratori di questa parte della Camera hanno detto sulla politica estera, noi non saremmo sinceri se dicessimo che le pochissime, modestissime e insignificanti cose, che su questo punto abbiamo udite, possano tranquillizzarci, quando i giornali sono pieni di fatti, che commentano in ben strano modo la scarsezza delle parole.

Onorevole Bonomi, quando noi per poco che leggiamo il meno informato dei giornali italiani, vediamo rinsaldarsi (come dire per non recare offesa a nessuno? Ma bisogna pure che adoperi una brutta parola!), vediamo, dicevo, rinsaldarsi il vassallaggio italiano alla politica francese: come volete che in questo momento il nostro voto vada a un Governo la cui politica estera non ci affida? Tanto più se pensiamo che oggi, come ieri, come domani, la politica interna di ogni Governo non può essere, sotto certi rispetti, che un riflesso del posto che il paese occupa nel consorzio dei popoli?

Similmente noi non potremo dare il nostro voto al Governo, anche perchè mentiremmo a noi stessi, se ci dichiarassimo soddisfatti delle dichiarazioni del Governo in ordine alla politica economica.

Non basta, onorevole Bonomi, che ella, discutendo col più amato dei nostri, abbia aderito teoricamente a certi suoi piani di ricostruzione, se cinque minuti dopo, nel